

L'I-CIP recupera nel corso del mese tra timori di un Super El Niño e piogge che rallentano il raccolto brasiliano

- Il Prezzo Indicatore Composito dell'ICO (I-CIP) ha registrato una media di 248.90 centesimi US/lb a giugno 2026, in calo del 2.8% rispetto a maggio 2026. I prezzi hanno proseguito la tendenza ribassista osservata nel mese precedente durante le prime sedute di contrattazione di giugno, scendendo a 231.96 centesimi US/lb il 9 giugno – il livello più basso degli ultimi quasi due anni. Tuttavia, poi sono rimbalzati con decisione del 17.4%, raggiungendo un massimo bimestrale di 272.39 centesimi US/lb a fine mese.
- I prezzi medi dei Colombian Milds e dei Robustas sono aumentati dello 0.4% e dell'1.7%, rispettivamente, a giugno 2026 rispetto a maggio 2026, attestandosi in media a 324.60 e 169.39 centesimi US/lb. Al contrario, i prezzi degli Other Milds e dei Brazilian Naturals sono diminuiti del 2.4% e del 7.4%, rispettivamente, a 307.83 e a 272.01 centesimi US/lb.
- Le scorte certificate di caffè Robusta a Londra sono aumentate del 4.8% da maggio a giugno 2026, chiudendo il mese a 0.68 milioni di sacchi. Nel frattempo, le scorte certificate di caffè Arabica negli USA sono scese del 13.3% fino a 0.41 milioni di sacchi, il livello più basso da febbraio 2024.

Il meteo è tornato a essere il principale motore delle dinamiche dei prezzi del caffè. Mentre l'I-CIP negli ultimi mesi seguiva una graduale tendenza al ribasso, rispecchiando una prospettiva di offerta sempre più favorevole, il sentiment di mercato è cambiato bruscamente in giugno. Inoltre, la crescente convinzione che l'evento El Niño si sarebbe trasformato in un Super El Niño alla fine del 2026 ha fermato la discesa dei prezzi il 9 giugno. Successivamente, piogge nettamente superiori alla media nelle principali aree di produzione del caffè in Brasile hanno rallentato la raccolta, inciso sulla qualità dei chicchi e causato perdite localizzate di produzione, elementi che hanno ulteriormente sostenuto il rimbalzo dei prezzi.

Nel maggio 2026, le esportazioni mondiali di caffè verde hanno raggiunto 10,8 milioni di sacchi, in calo del 4,1% rispetto agli 11,26 milioni di sacchi di maggio 2025. Tutti i gruppi di caffè hanno registrato flessioni, ad eccezione dei Robustas. Le dinamiche sono state le seguenti:

- Le esportazioni di Robusta sono aumentate del 4,8%, raggiungendo 4,34 milioni di sacchi nel maggio 2026, rispetto ai 4,14 milioni di sacchi di maggio 2025.
- Le esportazioni dei Colombian Milds sono diminuite dell'1,7% a 0,98 milioni di sacchi nel maggio 2026, da 0,99 milioni di sacchi nel maggio 2025.
- Le spedizioni degli Other Milds sono diminuite del 2,8% a 2,75 milioni di sacchi nel maggio 2026, da 2,82 milioni di sacchi nello stesso periodo del 2025.
- Le esportazioni dei Brazilian Naturals sono diminuite del 17,2% a 2,73 milioni di sacchi nel maggio 2026, da 3,3 milioni di sacchi nel maggio 2025.

Di conseguenza, la quota degli Arabica sul totale delle esportazioni di caffè verde nei primi otto mesi dell'anno cafeeicolo 2025/26 è scesa al 60,2% dal 64,0% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

Le esportazioni mondiali di caffè in tutte le forme sono diminuite del 3,2% a 12,38 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto a 12,78 milioni di sacchi a maggio 2025. Le dinamiche nelle quattro regioni sono state eterogenee:

- Le esportazioni dall'Asia e Oceania sono aumentate dello 0,4% a 4,32 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto a 4,3 milioni di sacchi a maggio 2025.
- Le esportazioni dall'Africa sono diminuite del 24,1% a maggio 2026 a 1,63 milioni di sacchi, rispetto a 2,15 milioni di sacchi a maggio 2025.
- Le esportazioni dal Sud America sono cresciute del 4,3% a 4,29 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto a 4,11 milioni di sacchi a maggio 2025.
- Le esportazioni dai Caraibi, dal Messico e dall'America Centrale sono scese del 3,8% a 2,14 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto a 2,22 milioni di sacchi a maggio 2025.

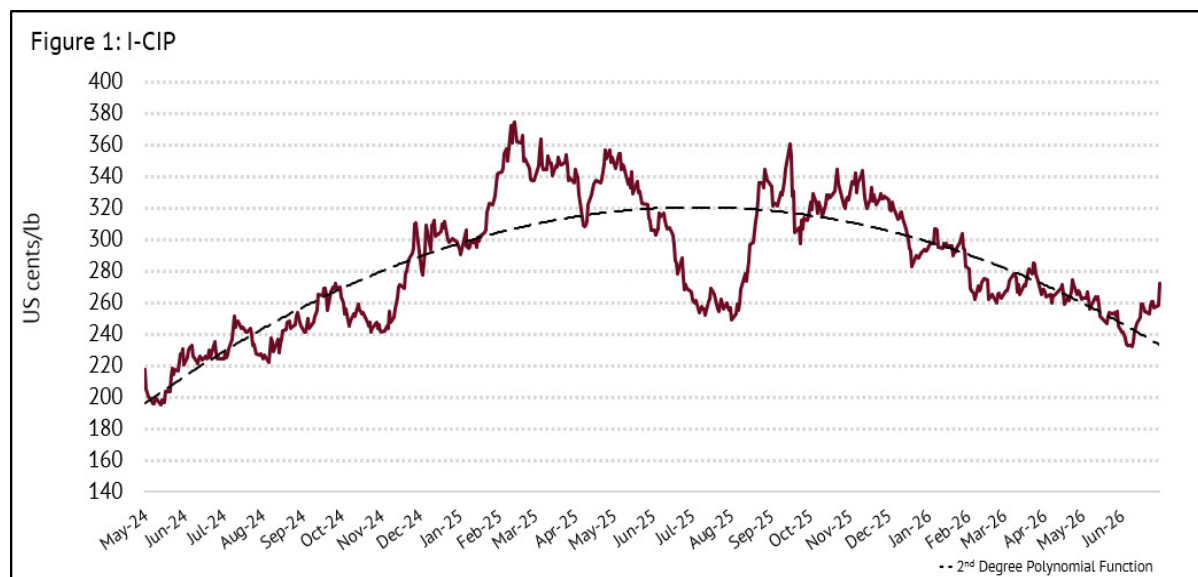
Il calo delle esportazioni di maggio, unito a scorte limitate e a un'ulteriore flessione delle scorte certificate negli Stati Uniti di Arabica, aveva già reso il mercato più nervoso. In questo contesto, il maltempo in Brasile e le preoccupazioni per un possibile Super El Niño hanno messo in evidenza la sensibilità del mercato ai rischi legati all'offerta-, soprattutto in una fase di disponibilità ridotta e fiducia fragile.



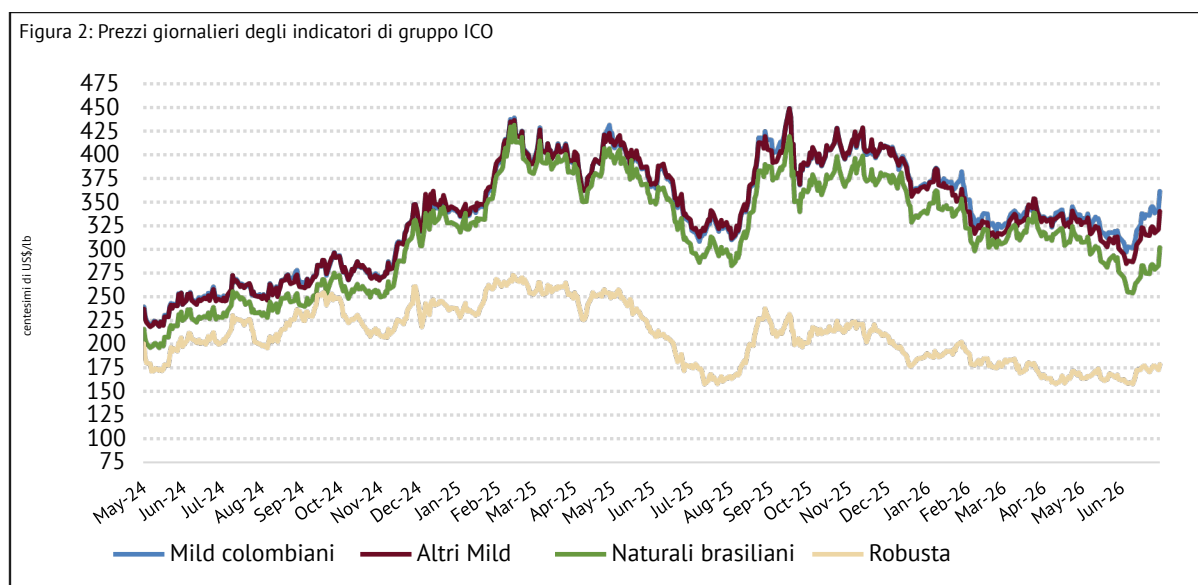
GIUGNO 2026
Report mensile
CAFFÈ



Il prezzo dell'Indicatore Composito ICO (I-CIP) ha registrato una media di 248.90 US cents/lb a Giugno 2026, in calo del 2.8% rispetto a Maggio 2026.



I prezzi dei Colombian Milds sono saliti dello 0.4%, mentre gli Other Milds sono scesi del 2.4% a Giugno 2026 rispetto a Maggio 2026, con una media rispettivamente di 324.60 e 307.83 US cents/lb. I prezzi dei Brazilian Naturals sono diminuiti del 7.4% fino a 272.01 US cents/lb a Giugno 2026. Nello stesso mese, i Robustas sono aumentati dell'1.7% a 169.39 US cents/lb. Le quotazioni sul London Intercontinental Commodity Exchange (ICE) per il mercato Robusta sono cresciute del 2.7% a 155.90 US cents/lb a Giugno 2026, mentre sul mercato ICE di New York per gli Arabicas si è registrato un calo del 4.3% a 256.75 US cents/lb.



Il differenziale tra Colombian Milds–Other Milds è aumentato da 8.03 a 16.77 US cents/lb tra Maggio e Giugno 2026. Il differenziale Colombian Milds–Brazilian Naturals si è ampliato del 76.9% fino a 52.59 US cents/lb, mentre il differenziale Colombian Milds–Robustas è diminuito dell'1.1% da Maggio a Giugno 2026, attestandosi a 155.21 US cents/lb. Nel frattempo, i differenziali Other Milds–Brazilian Naturals e Other Milds–Robustas sono variati del 65.1% e del -7.0% fino a 35.82 e 138.44 US cents/lb, rispettivamente. Il differenziale Brazilian Naturals–Robustas si è ridotto del 19.3% a 102.62 US cents/lb a Giugno 2026.

Analisi dei prezzi

Nel mese di giugno, l'andamento dei prezzi ha seguito un profilo a V. Entrambi i mercati hanno toccato i minimi mensili il 9 giugno, con gli Arabica in calo al livello più basso dal 5 settembre 2024 (minimo degli ultimi 21 mesi) e i Robusta al livello più basso dal 21 luglio 2025. In seguito, una serie di comunicazioni legate al clima- e al meteo- ha invertito la tendenza al ribasso. A partire dalle crescenti aspettative di un Super El Niño e fino alle notizie secondo cui le piogge intense avevano rallentato la raccolta e causato perdite, questi sviluppi hanno spinto l'I-CIP al rialzo a partire dal 9 giugno.

Fattori rialzisti – a sostegno dei prezzi:

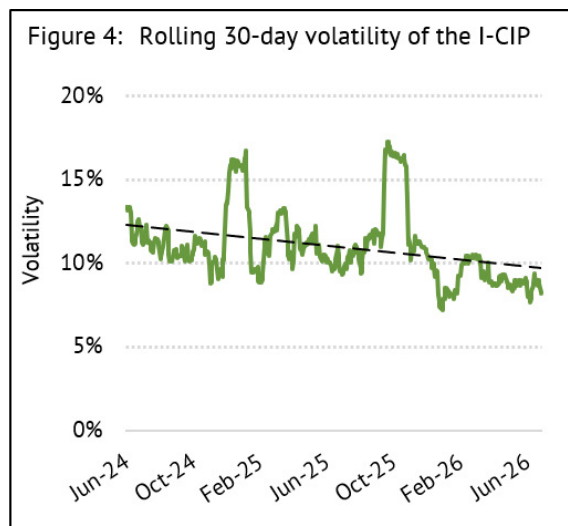
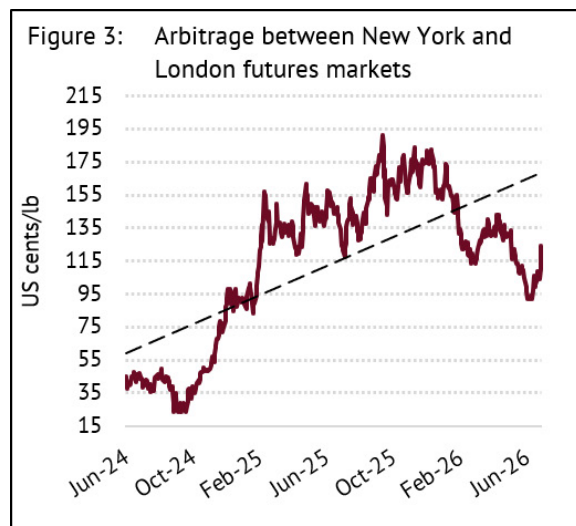
- La Japan Meteorological Agency (10 giugno) e la National Oceanic and Atmospheric Administration degli Stati Uniti (11 giugno) hanno pubblicato rapporti che indicavano un'elevata probabilità (67%) di un evento "Super El Niño" – il livello di confidenza più alto mai registrato. Le previsioni hanno alimentato preoccupazioni sul possibile impatto sulla raccolta di caffè 2026/27; anche se gli effetti variano tra regioni e stagioni, questi fenomeni sono in genere associati a:
 - Riduzione delle precipitazioni nei Caraibi, in America Centrale e in Messico;
 - Aumento delle temperature e riduzione delle precipitazioni nelle aree settentrionali del Sud America, compreso il nord del Brasile e le zone al di fuori della Colombia occidentale;
 - Aumento delle precipitazioni nel sud del Brasile e in Bolivia;
 - Precipitazioni più irregolari e alluvioni in Africa orientale;
 - Condizioni di siccità nel Sud-est asiatico, inclusi Indonesia e Vietnam.
- Il 17 e il 24 giugno, Safras & Mercado ha riferito che il raccolto di caffè del Brasile 2026/27 procedeva più lentamente del consueto, raggiungendo rispettivamente il 39% e il 44% di completamento. Il ritardo si è concentrato nelle aree di Arabica, dove le piogge in eccesso hanno ostacolato le operazioni di raccolta e di essiccazione, soprattutto in stati chiave produttori come Minas Gerais. Il 44% di avanzamento del 24 giugno è inferiore al 51% registrato un anno prima e alla media quinquennale del 47%.
- Lo Stretto di Hormuz è rimasto di fatto chiuso dal 28 febbraio, costringendo le rotte di spedizione Asia-Europa a deviare passando per il Capo di Buona Speranza, aggiungendo 10-14 giorni ai tempi di transito e facendo aumentare i costi di trasporto, assicurazione, carburante e fertilizzanti. Tra metà -e-fine febbraio, i prezzi del bunker fuel sono saliti del 68%, le tariffe spot dei container sono circa raddoppiate, e i prezzi dei fertilizzanti sono aumentati del 25%. Sebbene una riapertura graduale il 22-23 giugno, a seguito dell'accordo USA-Iran del 17 giugno 2026, abbia spinto i prezzi del Robusta al minimo di una-settimana, gli attacchi alla Ever Lovely e alla Kiku del 25 e 27 giugno hanno riaperto le tensioni geopolitiche e, di conseguenza, i premi associati, nel giro di pochi giorni.
- Le scorte complessive certificate ICE-(Arabica e Robusta) sono scese a 1,09 milioni di sacchi il 30 giugno, al livello più basso da febbraio 2024. Il calo ha segnalato una minore disponibilità di scorte consegnabili, lasciando il mercato con margini di buffer limitati contro interruzioni impreviste dell'offerta e amplificando la reazione dei prezzi ai ritardi di raccolta in Brasile.
- Il 29 giugno, Somar Meteorologia, società privata brasiliana di previsioni meteo, ha rilevato 31,3 mm di pioggia in Minas Gerais durante la settimana terminata il 28 giugno, pari al 1.956% della media storica del periodo. Queste precipitazioni insolitamente elevate, arrivate in quella che di norma è la stagione secca, hanno rallentato la raccolta e le operazioni di essiccazione e hanno alimentato preoccupazioni sulla qualità dei chicchi.

Fattori ribassisti - che pesano sui prezzi:

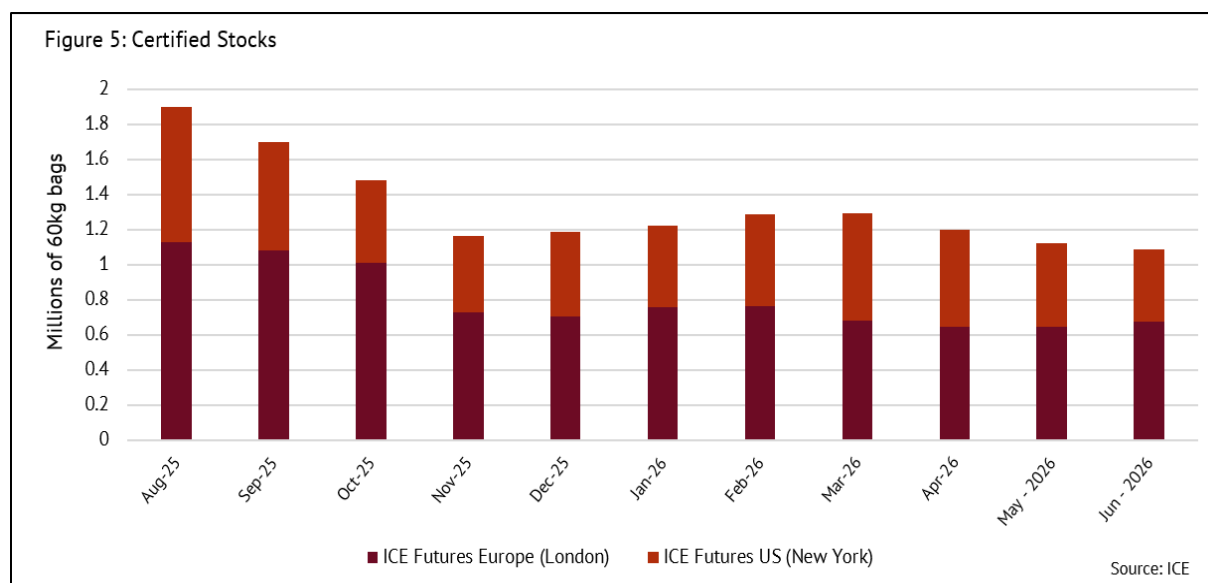
- Il 1° giugno il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA) ha previsto per il Brasile un raccolto 2026/27 da record, del 14% superiore a quello della stagione precedente, mentre Rabobank ha aumentato del 35,7% la propria stima del surplus globale di Arabica per il 2026/27. Ciò ha rafforzato le precedenti indicazioni positive, come la seconda indagine ufficiale della National Supply Company of Brazil (Companhia Nacional de Abastecimento – CONAB) che stimava la produzione totale del Paese a 66,7 milioni di sacchi, di cui 45,8 milioni di sacchi di Arabica (+28% su base annua), mentre Safras & Mercado stimava un aumento complessivo del raccolto del 13,4%.

- A fine maggio, l'USDA ha rivisto al rialzo la propria stima della produzione del Vietnam per il 2025/26, portandola a 31.7 milioni di sacchi e ha previsto una produzione di 32.5 milioni di sacchi per l'annata caffearia 2026/27.
- L'indice del dollaro si è attestato a 101.6 nella settimana del 22 giugno, vicino a un massimo degli ultimi 15 mesi, facendo da freno ai prezzi del caffè, pressione che si è attenuata solo con il rally di fine-mese.

L'arbitraggio tra i mercati dei futures di Londra e New York si è ridotto del 13.3% fino a 100.86 US cents/lb nel giugno 2026.



La volatilità intraday dell'I-CIP è diminuita di 0,2 punti percentuali rispetto a maggio 2026, attestandosi in media all'8,6% a giugno 2026. La volatilità dei Colombian Milds e degli Other Milds ha seguito andamenti opposti, scendendo all'8,3% e salendo al 9,4%, rispettivamente. Nel frattempo, la volatilità dei Brazilian Naturals è aumentata di 0,6 punti percentuali, su base mensile, fino al 10,2% a giugno 2026. La volatilità dei Robustas è diminuita, scendendo al 9,0%. Sui mercati dei futures di New York e Londra, le volatilità si sono attestate al 9,6% e al 9,9%, in calo di 0,6 e di 0,2 punti percentuali, rispettivamente, a giugno 2026 rispetto a maggio 2026.



Le scorte certificate di caffè Robusta a Londra sono aumentate del 4,8% da maggio a giugno 2026, chiudendo il mese a 0,68 milioni di sacchi. Le scorte certificate negli USA di caffè Arabica sono diminuite, scendendo a 0,41 milioni di sacchi, un calo del 13,3% rispetto a maggio 2026, il livello più basso da febbraio 2024.

Esportazioni per gruppo di caffè – caffè verde

Nel maggio 2026, le esportazioni mondiali di caffè verde hanno raggiunto 10,8 milioni di sacchi, in calo del 4,1% rispetto a 11,26 milioni di sacchi nel maggio 2025. Questo rappresenta il quinto tasso di crescita negativo nei primi otto mesi dell'anno caffeicolo 2025/26, portando il volume cumulato dall'inizio dell'anno-ad-oggi delle esportazioni a -1,1% fino a 82,03 milioni di sacchi. L'ultima contrazione è stata trainata dalle Arabica, le cui esportazioni seguono una tendenza al ribasso da 13 mesi da aprile 2025, includendo un calo del 9,3% nel maggio 2026. Di conseguenza, per i primi otto mesi dell'anno in corso, le esportazioni di Arabica sono scese del 6,9%.

Figura I: Esportazioni mensili di caffè verde -

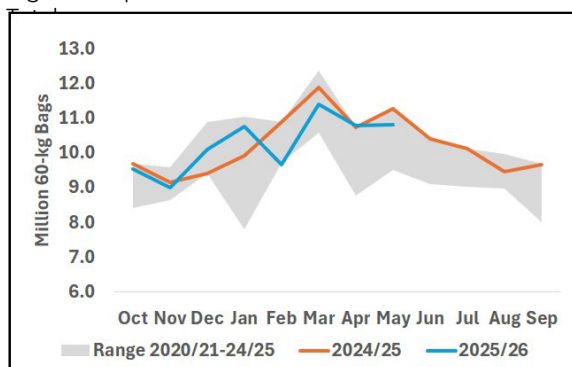


Figura II: Esportazioni mensili di Arabica -

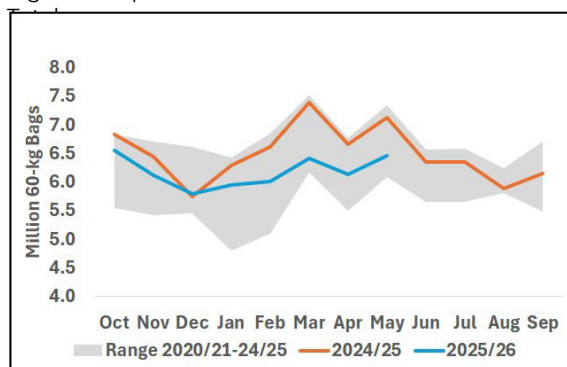
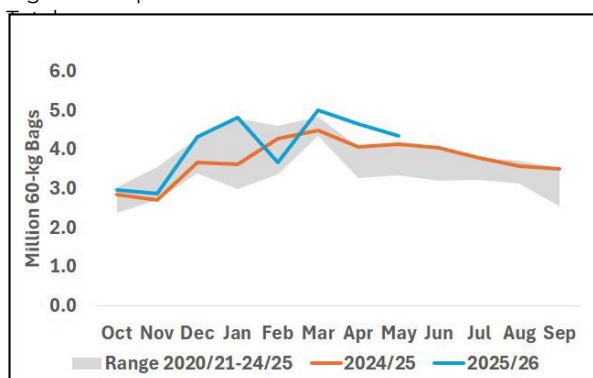


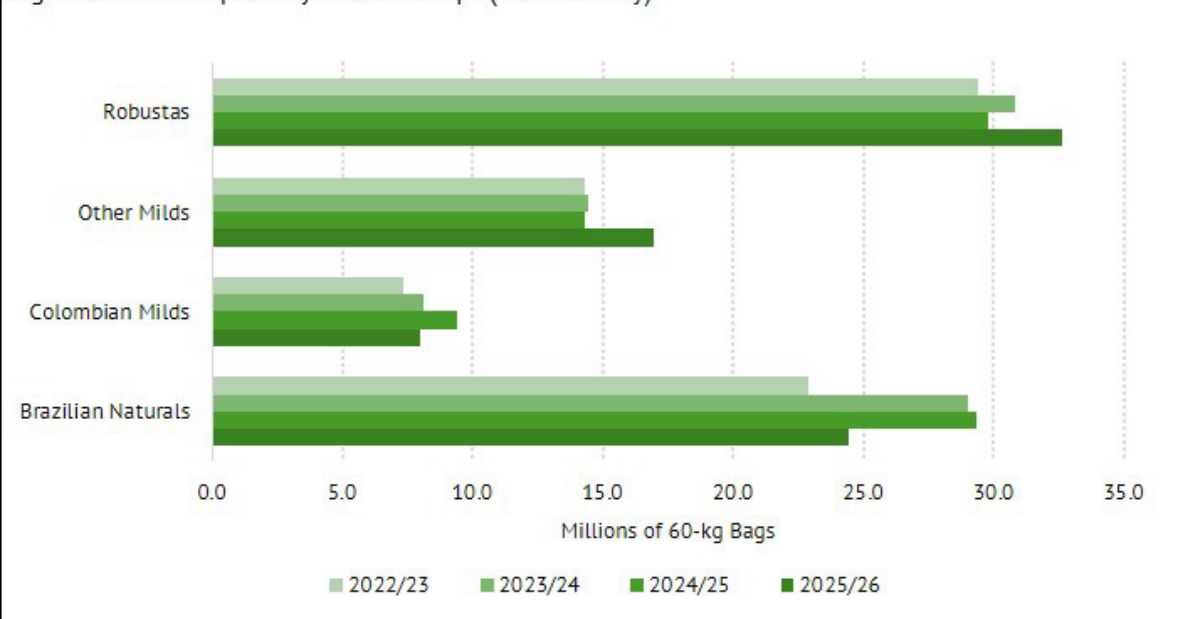
Figura III: esportazioni mensili di Robusta -



La quota degli Arabica sulle esportazioni mondiali di caffè verde, calcolata come media mobile a 12 mesi, è scesa al 60,95% a maggio 2026 dal 64,70% di maggio 2025. Questo è il valore più basso dalla quota del 60,93% registrata nell'aprile 2015.

La flessione di maggio 2026 è stata trainata soprattutto dai Naturali brasiliani, anche se tutti i gruppi Arabica hanno registrato esportazioni inferiori. I Naturali brasiliani sono stati inoltre il principale fattore alla base del prolungato calo delle esportazioni di Arabica, con i Mild colombiani a rafforzare questa tendenza, soprattutto tra dicembre 2025 e aprile 2026.

Figure 6: Green Exports by Coffee Groups (October-May)



Le esportazioni di caffè verde Robusta sono aumentate del 4,8% a 4,34 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto a 4,14 milioni di sacchi a maggio 2025. L'aumento è stato trainato soprattutto dal Brasile, dove le esportazioni sono balzate del 195,6% a 0,61 milioni di sacchi, rispetto a 0,21 milioni di sacchi a maggio 2025. Questo forte incremento riflette le differenze nella tempistica tra l'attuale e la precedente raccolta di Robusta: la campagna 2026 è iniziata a fine marzo, mentre la raccolta 2025 è partita a fine maggio. La raccolta di Robusta in Brasile di norma comincia ad aprile e le sue esportazioni seguono in genere un andamento concavo, toccando un minimo tra gennaio e febbraio, per poi risalire con il nuovo raccolto e ridursi nuovamente in settembre (cfr. Figura IV). Tuttavia, nell'anno cafeeicolo 2024/25, le esportazioni non hanno raggiunto il minimo fino ad aprile 2025 a causa della raccolta tardiva, mentre nell'anno cafeeicolo 2025/26 ciò è avvenuto a gennaio 2026. La diversa collocazione nel tempo di questi due punti di svolta ha determinato una forte crescita su-base-annua a maggio 2026 e nei due mesi precedenti.

Figura IV: Quote medie mensili delle esportazioni di Robusta - Brasile

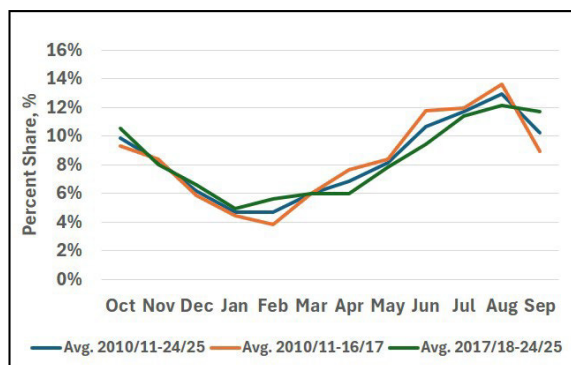
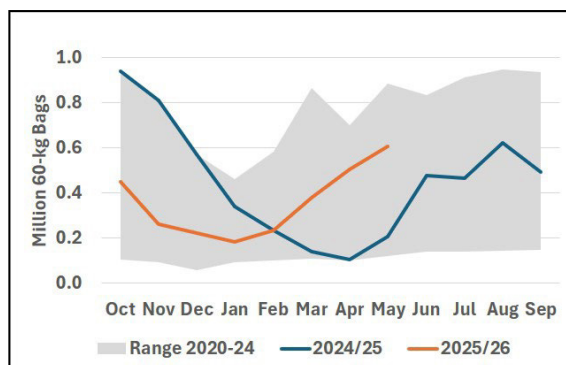


Figura V: Esportazioni mensili di Robusta dal Brasile



Le esportazioni dei Mild colombiani sono diminuite dell'1,7% a 0,98 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto a 0,99 milioni di sacchi a maggio 2025. Si tratta del settimo mese consecutivo di crescita negativa, dopo 23 mesi di espansione in un periodo di 25 mesi da novembre 2023 a novembre 2025. La Colombia, che rappresenta la maggior parte delle esportazioni del gruppo, ha aumentato le spedizioni del 2,8% a 0,85 milioni di sacchi, in aumento rispetto a 0,82 milioni di sacchi a maggio 2025. Maggio ha segnato per la Colombia il primo aumento su-base-annua delle esportazioni di Milds dopo sei mesi. Tra dicembre 2025 e aprile 2026, le esportazioni sono state in media inferiori del 24,5% ogni mese rispetto all'anno precedente, a causa di vincoli sull'offerta interna. Nello stesso periodo, la Federazione Nazionale dei Coltivatori di Caffè della Colombia (Federación Nacional de Cafeteros - FNC) ha riferito che la produzione mensile era calata in media del 26,3%, arrivando, a 4,45 milioni di sacchi contro 6,28 milioni di sacchi un anno prima, soprattutto per le piogge eccessive a partire dal quarto trimestre 2025. A febbraio 2026, la FNC ha stimato la produzione di caffè della Colombia a 12,8 milioni di sacchi per l'anno cafeeicolo 2025/26, rispetto a 14,87 milioni di sacchi nel 2024/25.

Il Kenya è stato il principale fattore del calo complessivo del gruppo a maggio, con esportazioni in diminuzione del 32,2% a 0,08 milioni rispetto a 0,12 milioni di sacchi a maggio 2025. Questo ha segnato il 12° mese consecutivo di crescita negativa per l'origine, con il calo che riflette l'evoluzione delle dinamiche di offerta locali. L'anno cafeeicolo 2024/25 del Kenya si stima abbia prodotto il raccolto più abbondante del Paese da oltre 20 anni, circa 950.000 sacchi, seguito da un anno di flessione atteso nel 2025/26. È significativo che il record del 2024/25 sia andato in controtendenza rispetto alle stime precedenti, che indicavano un calo del 10-15%. Per il 2025/26, il raccolto è atteso in riduzione del 10% rispetto al 2024/25.

Le esportazioni di caffè verde dei Naturali brasiliani sono diminuite del 17,2%, scendendo a 2,73 milioni di sacchi a maggio 2026 dai 3,3 milioni di sacchi di maggio 2025. I Naturali brasiliani hanno registrato il 15° mese consecutivo di crescita negativa a maggio 2026. Le flessioni sono state trainate soprattutto da Brasile ed Etiopia, le cui esportazioni complessive sono scese a 2,57 milioni di sacchi a maggio 2026 dai 3,08 milioni di sacchi di un anno prima. Negli ultimi 25 anni, il Brasile ha rappresentato in media l'87,0% delle esportazioni dei Naturali brasiliani, a conferma dello stretto legame tra la performance export del Paese e quella del gruppo di caffè nel suo complesso.

Le esportazioni dell'Etiopia sono entrate in una fase discendente da febbraio a maggio 2026, calando in media del 21,7% al mese rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato contrasta nettamente con i 26 mesi precedenti, quando le esportazioni mensili aumentavano in media del 56,6%. La lunga fase di crescita è stata sostenuta da una combinazione di maggiore produzione e immissione di scorte sul mercato, incentivata da prezzi del caffè elevati e in aumento tra gennaio 2024 e dicembre 2025.

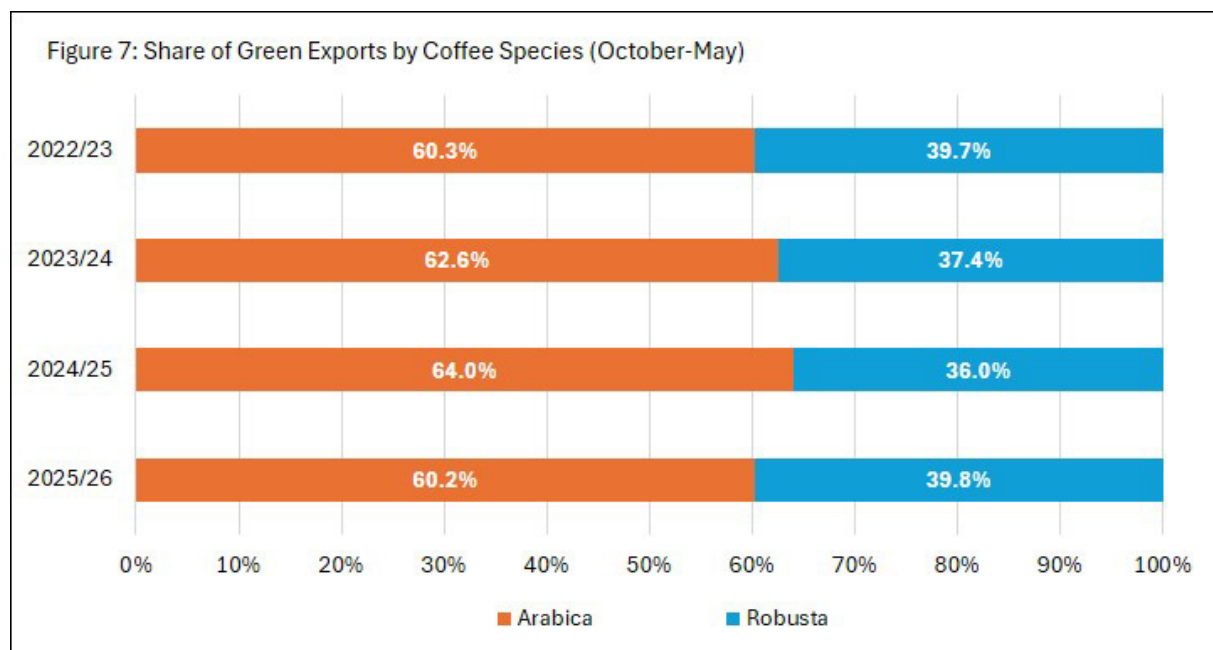
L'attuale traiettoria al ribasso sembra riflettere l'assenza, nell'offerta disponibile per l'export, di rilasci di scorte legati ai prezzi del caffè-. Tra febbraio e maggio 2025, la media mensile dell'I-CIP si è attestata a 343.08 US cents/lb, il livello nominale più alto mai registrato e del 29.0% superiore al livello raggiunto nello stesso periodo del 2026, pari a 265.89 US cents/lb.

Le spedizioni degli Other Milds sono diminuite del 2,8% a 2,75 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto ai 2,82 milioni di sacchi nello stesso periodo del 2025. Si tratta della prima variazione negativa osservata nell'anno caffeicolo 2025/26. Nei primi sette mesi dell'attuale anno caffeicolo, le spedizioni degli Other Milds sono aumentate in media del 29,0%, con una spedizione che ha raggiunto 14,2 milioni di sacchi, il valore più alto mai registrato per quel periodo di sette-mesi. La flessione di maggio è stata determinata soprattutto dal Nicaragua, le cui esportazioni sono calate del 35,5% a 0,26 milioni di sacchi, rispetto a 0,4 milioni di sacchi a maggio 2025.

Un'ulteriore contrazione è arrivata dall'Etiopia, dove le spedizioni degli Other Milds sono diminuite del 16,1% a 0,26 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto a 0,31 milioni di sacchi un anno prima. Come per i Naturals brasiliani, le esportazioni etiopi di Other Milds segnano ormai una traiettoria in calo da cinque-mesi, con una media di diminuzione su base annua del 24,7% nel periodo. A ciò era seguita un'espansione di 26-mesi, durante la quale le esportazioni sono aumentate in media del 63,7%. L'inversione sembra riflettere gli stessi fattori di fondo osservati per i Naturals brasiliani: una produzione più elevata e prezzi del caffè sostenuti hanno favorito l'immissione di scorte, mentre il successivo attenuarsi di queste immissioni di scorte legate ai prezzi ha ridotto gli incentivi all'export.

A compensare in parte questa flessione sono stati Guatemala, Messico e Perù, le cui esportazioni complessive sono aumentate dell'11,3% a 0,94 milioni di sacchi, rispetto a 0,85 milioni di sacchi a maggio 2025.

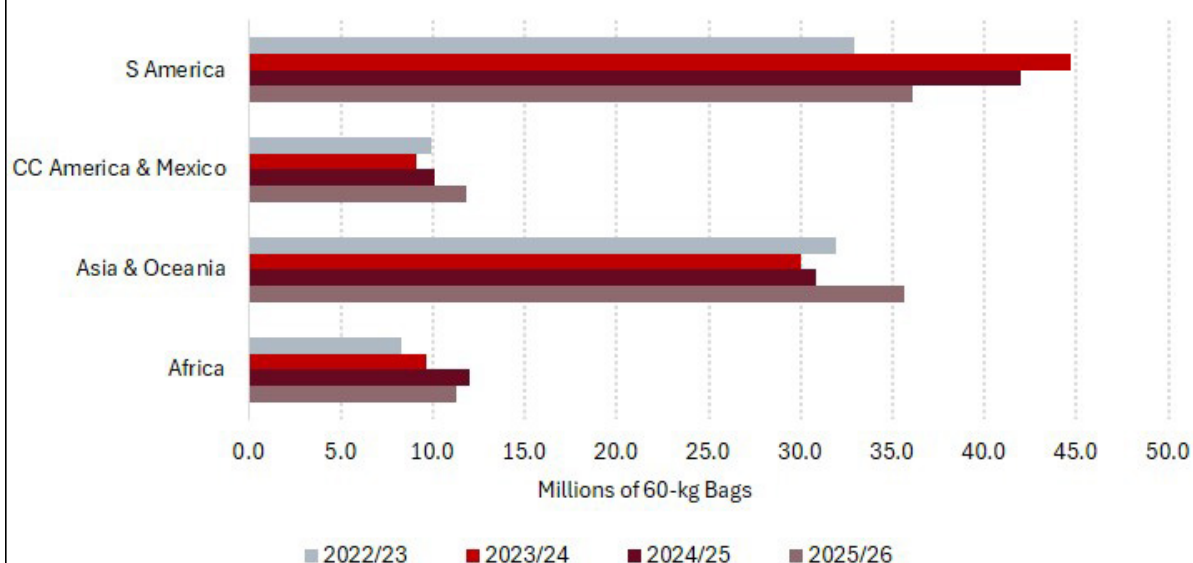
Le esportazioni totali di Arabica sono scese a 6.46 milioni di sacchi a maggio 2026, in calo del 9,3% rispetto a 7,12 milioni di sacchi a maggio 2025. Di conseguenza, la quota degli Arabica sul totale delle esportazioni di caffè verde nei primi otto mesi dell'anno caffeicolo 2025/26 è scesa al 60,2% dal 64,0% registrato nello stesso periodo di un anno fa.



Esportazioni per regione – tutte le forme di caffè

Le esportazioni mondiali di caffè, in tutte le forme, sono diminuite del 3,2% a 12,38 milioni di sacchi a maggio 2026, a fronte di 12,78 milioni di sacchi a maggio 2025. Le dinamiche dei primi otto mesi dell'anno caffeicolo 2025/26 sono state irregolari, anche se si sono mostrate più in linea con i consueti movimenti stagionali storici (vedi Figura VI) rispetto al profilo atipico osservato nell'anno caffeicolo 2024/25 (vedi Figura VII). L'andamento delle quattro regioni a maggio 2026 è stato eterogeneo: le esportazioni da Africa e Caraibi, America Centrale e Messico sono diminuite, mentre le spedizioni da Asia e Oceania e Sud America sono aumentate.

Figure 8: Total Exports by Producing Regions (October-May)



Nei primi otto mesi dell'anno cafeeicolo 2025/26 (da ottobre 2025 a maggio 2026), solo Africa e Sud America hanno registrato cali cumulati delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre i Caraibi, il Messico e l'America Centrale, oltre alle regioni Asia & Oceania, hanno mantenuto una crescita positiva. Nel complesso, l'ultima flessione globale di maggio ha portato il totale delle esportazioni dall'inizio dell'anno cafeeicolo a 94.82 milioni di sacchi, in calo dello 0.1%.

Figura VI: Quote medie mensili di tutte le tipologie di esportazioni di caffè

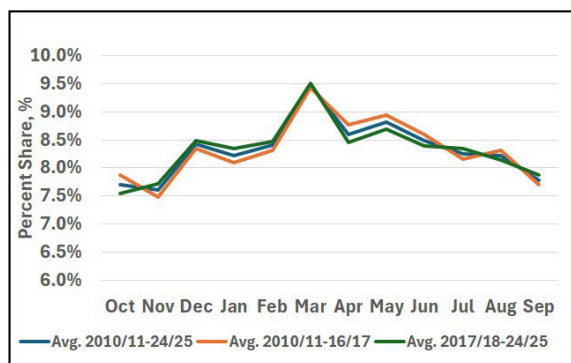


Figura VII: Esportazioni mensili di tutte le tipologie di caffè

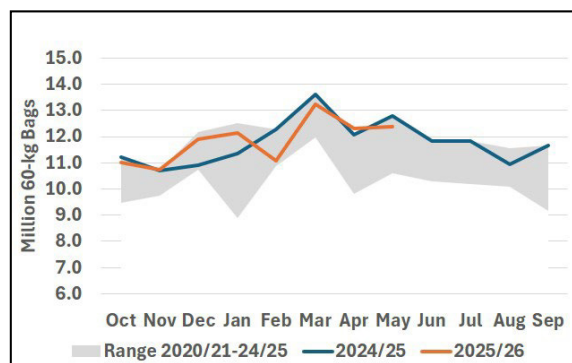
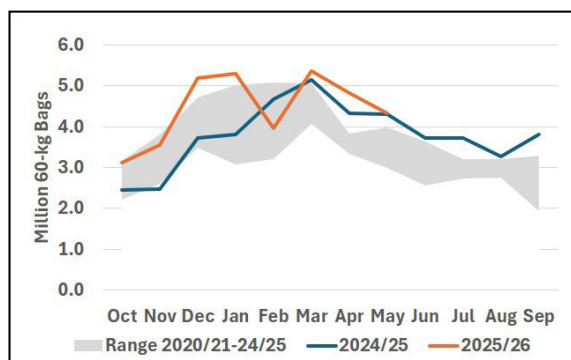


Figura VIII: Esportazioni mensili di caffè in tutte le forme – Asia e Oceania



L'Africa è stata la principale responsabile del più recente calo a maggio, pur essendo il secondo-più piccolo esportatore tra le quattro regioni. Tra 2020/21 e 2024/25, il continente ha rappresentato in media l'11.7% delle esportazioni mondiali, a fronte dell'11.6% dei Caraibi, America Centrale e Messico. Nell'anno cafeeicolo 2025/26 finora, l'andamento delle esportazioni è stato in larga parte trainato dall'Asia e Oceania (vedi Figura VIII), la seconda-maggiore regione esportatrice, che ha inciso in media per il 31.9% sulle esportazioni mondiali nello stesso periodo quinquennale. Il Sud America è rimasto la principale regione esportatrice, con una quota del 44.7%.

Le esportazioni di caffè in tutte le forme dall'Asia e Oceania sono aumentate dello 0,4%, raggiungendo 4,32 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto ai 4,3 milioni di sacchi di maggio 2025. La crescita della regione è stata trainata dall'India, le cui esportazioni sono salite del 33,7% a 0,74 milioni di sacchi, in aumento rispetto a 0,56 milioni di sacchi di un anno prima. Tuttavia, tale incremento è stato in gran parte compensato dai cali in Indonesia e Viet Nam, dove le esportazioni sono diminuite rispettivamente del 15,9% e del 3,6%. Le esportazioni dell'India sono ora in crescita da otto mesi consecutivi, portando il volume da inizio anno a 5,11 milioni di sacchi. Si tratta di un livello superiore del 4,1% rispetto al volume spedito nell'anno caffèicolo 2021/22, precedente anno record per le esportazioni annuali. La solida performance di quest'anno (vedi Figura IX) era in larga misura attesa, considerando che le esportazioni nell'anno caffèicolo 2024/25 si sono collocate al livello più basso tra il 2021/22 e il 2024/25 (vedi Figura X). Inoltre, il Coffee Board of India, un'organizzazione sotto il controllo amministrativo del Ministero del Commercio e dell'Industria che rappresenta i diversi interessi dell'industria caffèicola del Paese d'origine, ha previsto nella propria stima post-fioritura, diffusa a inizio febbraio, che il raccolto di caffè 2025/26 del Paese aumenterà del 10,0%.

Figura IX: Esportazioni mensili di caffè in tutte le forme – India

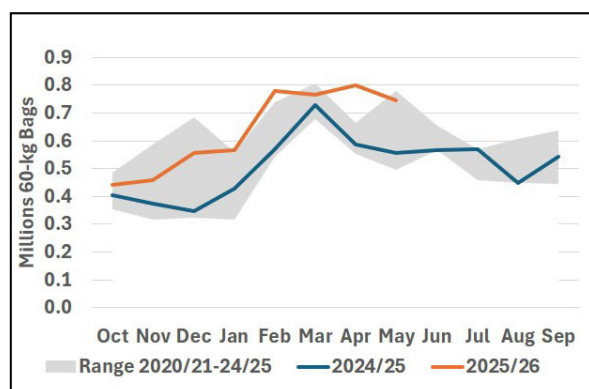
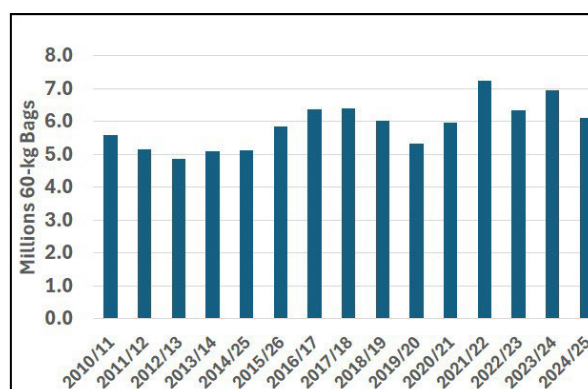


Figura X: Esportazioni annuali di caffè in tutte le forme – India



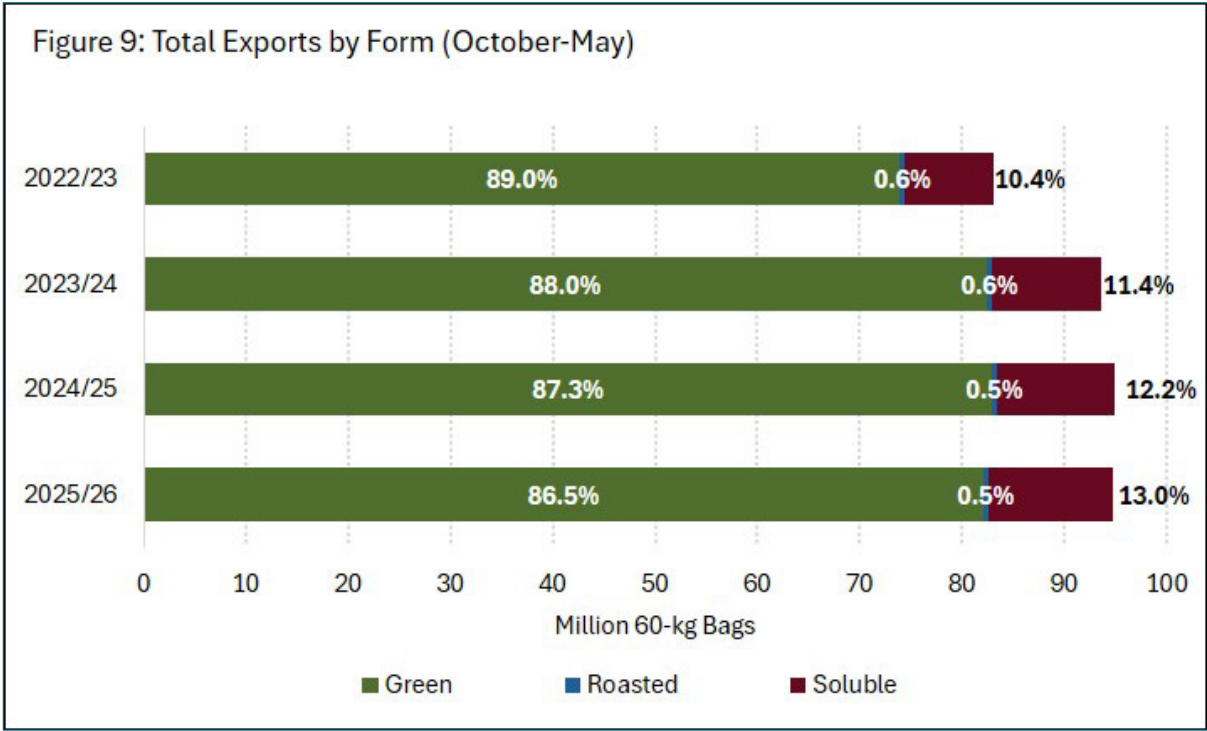
Le esportazioni di caffè in tutte le forme dall'Africa sono diminuite del 24,1% a maggio 2026, attestandosi a 1,63 milioni di sacchi, rispetto ai 2,15 milioni di sacchi di maggio 2025. La contrazione è stata trainata soprattutto da Etiopia e Uganda, le cui esportazioni complessive sono scese a una stima di 1,31 milioni di sacchi, dai 1,77 milioni di sacchi di maggio 2025, con un calo del 26,0%. La forte riduzione è dovuta in larga misura a un effetto base, poiché i dati di maggio 2025 rappresentavano i livelli più alti di sempre per il mese di maggio per entrambe le origini. Per Etiopia e Uganda, l'anno caffèario 2024/25 è stato un anno record per le esportazioni. Questi volumi record sono stati il risultato della combinazione di un buon raccolto nell'anno caffèario 2024/25 e del rilascio di scorte spinto dai prezzi del caffè, che ha ampliato le disponibilità esportabili. In Uganda, la Uganda Coffee Development Authority ha attribuito il buon raccolto della principale campagna nelle aree di Masaka e delle regioni sudoccidentali ai volumi record esportati a maggio 2025. Al contrario, nell'anno caffèario 2025/26, l'incentivo di prezzo a immettere sul mercato ulteriori scorte si è ridotto, con l'I-CIP inferiore del 23,4% a maggio 2026 rispetto a un anno fa.

Le esportazioni di caffè in tutte le forme dal Sud America sono aumentate del 4,3% a 4,29 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto ai 4,11 milioni di sacchi di maggio 2025. Si tratta del primo aumento mensile in 18 mesi, che interrompe 17 mesi consecutivi di contrazione tra dicembre 2024 e aprile 2026. La ripresa è stata trainata principalmente dal Brasile, le cui esportazioni sono salite del 4,3% a 3,13 milioni di sacchi, dai 3,0 milioni di sacchi di un anno fa: il secondo mese consecutivo di crescita dopo 16 mesi di andamento negativo, a riflettere l'arrivo di nuove disponibilità dalla raccolta dell'anno colturale 2026/27. A metà-maggio, CONAB ha pubblicato la sua seconda rilevazione colturale, nella quale la stima complessiva di produzione per l'anno colturale 2026/27 è aumentata di circa 0,5 milioni di sacchi, raggiungendo il record di 66,7 milioni di sacchi. In particolare, la produzione di Arabica è stata rivista al rialzo di 1,67 milioni di sacchi, fino a 45,8 milioni, pari a un aumento del 28% su base annua. Inoltre, il Consiglio degli Esportatori Brasiliani di Caffè (Conselho dos Exportadores de Café do Brasil – Cecafé) ha riferito che le nuove disponibilità dai raccolti 2026/27 erano già entrate sul mercato ad aprile 2026.

Le esportazioni di tutte le tipologie di caffè da Caraibi, Messico e America Centrale sono diminuite del 3,8% fino a 2,14 milioni di sacchi a maggio 2026, rispetto a 2,22 milioni di sacchi a maggio 2025. Si tratta del primo risultato negativo nell'anno caffèicolo 2025/26, dopo cinque mesi consecutivi di crescita. L'ultima flessione della regione è stata dovuta soprattutto al Nicaragua, le cui esportazioni sono crollate del 33,9% a 0,26 milioni di sacchi, rispetto a 0,4 milioni di sacchi a maggio 2025. L'ampia variazione relativa dei volumi esportati è riconducibile principalmente a un effetto base: le esportazioni di maggio 2025 sono state un valore anomalo, con 0,42 milioni di sacchi, il livello più alto mai registrato per il mese di maggio.

Esportazioni di caffè per tipologia

Il caffè verde è stato la principale tipologia esportata, rappresentando l'86,5% del totale delle esportazioni nei primi otto mesi dell'annata cafeeicola 2025/26. Nel frattempo, il caffè solubile e quello tostato hanno rappresentato il 13,0% e lo 0,5% del totale delle esportazioni, rispettivamente.



Le esportazioni totali di caffè solubile sono aumentate del 3,6% arrivando a 1,51 milioni di sacchi a maggio 2026 da 1,46 milioni di sacchi a maggio 2025. Vietnam, Brasile e India sono stati i principali esportatori di caffè solubile a maggio 2026, avendo spedito 0,36 milioni, 0,36 milioni e 0,30 milioni di sacchi, rispettivamente.

Le esportazioni di caffè tostato sono aumentate del 10,8% a maggio 2026, raggiungendo 0,07 milioni di sacchi, rispetto a 0,06 milioni di sacchi a maggio 2025.

Tabella 1: prezzi giornalieri degli indicatori ICO e prezzi dei futures (centesimi US/lb)

	Composito ICO	Mild colombiani	Altri Mild	Naturali brasiliani	Robusta	New York*	Londra*
Medie mensili							
lug-25	259.31	322.37	325.50	297.04	167.19	289.17	153.43
ago-25	297.05	366.72	366.32	336.88	199.13	328.57	181.43
set-25	324.62	403.77	400.21	374.91	210.85	366.31	197.56
ott-25	326.38	403.25	403.79	373.47	215.06	366.00	202.16
nov-25	330.44	408.75	410.31	380.17	214.91	373.57	202.33
dic-25	304.68	382.32	381.14	355.38	190.53	347.71	178.87
gen-26	296.89	371.59	363.94	343.77	192.52	334.99	180.23
feb-26	267.57	330.89	321.35	308.62	179.73	288.76	166.06
mar-26	273.70	337.45	334.34	320.51	176.77	290.18	161.91
apr-26	266.24	334.56	331.22	313.76	164.64	284.63	150.65
mag-26	256.05	323.45	315.42	293.73	166.51	268.18	151.79
giu-26	248.90	324.60	307.83	272.01	169.39	256.75	155.90
% di variazione tra mag-26 e giu-26	-2.8%	0.4%	-2.4%	-7.4%	1.7%	-4.3%	2.7%
Volatilità (%)							
mag-26	8.8%	8.9%	8.7%	9.6%	10.1%	10.2%	10.1%
giu-26	8.6%	8.3%	9.4%	10.2%	9.0%	10.3%	10.3%
Scostamento tra mag-26 e giu-26							
	-0.2	-0.6	0.7	0.6	-1.1	0.1	0.2

* Prezzi medi per la 2ª e la 3ª posizione

*La variazione della volatilità è arrotondata

Tabella 2: Differenziali di prezzo (centesimi US/lb)

	Mild colombiani Altri Milds	Mild colombiani Naturali brasiliani	Mild colombiani Robusta	Altri Mild Naturali brasiliani	Altri Mild Robusta	Naturali brasiliani Robusta	New York* Londra*
lug-25	-3.13	25.32	155.17	28.45	158.31	129.85	135.74
ago-25	0.41	29.84	167.60	29.43	167.19	137.76	147.14
set-25	3.56	28.86	192.92	25.30	189.36	164.07	168.75
ott-25	-0.54	29.78	188.19	30.32	188.73	158.41	163.84
nov-25	-1.56	28.59	193.84	30.14	195.40	165.26	171.24
dic-25	1.18	26.95	191.80	25.76	190.61	164.85	168.85
gen-26	7.65	27.83	179.08	20.18	171.43	151.25	154.75
feb-26	9.54	22.27	151.16	12.73	141.62	128.89	122.70
mar-26	3.12	16.95	160.69	13.83	157.57	143.74	128.27
apr-26	3.34	20.80	169.92	17.46	166.58	149.12	133.99
mag-26	8.03	29.72	156.94	21.69	148.91	127.21	116.39
giu-26	16.77	52.59	155.21	35.82	138.44	102.62	100.86
% di variazione tra mag-26 e giu-26	108.9%	76.9%	-1.1%	65.1%	-7.0%	-19.3%	-13.3%

* Prezzi medi per la 2ª e la 3ª posizione

Table 3: World Supply/Demand Balance

Coffee year commencing	2021	2022	2023	2024	% change 2023/24
PRODUCTION	165,092	165,785	168,707	177,513	5.2%
Arabica	91,737	93,876	97,674	102,065	4.5%
Robusta	73,356	71,910	71,033	75,448	6.2%
Africa	19,589	18,865	21,173	22,782	7.6%
Asia & Oceania	51,063	49,275	46,035	49,637	7.8%
Caribbean, Mexico & Central America	18,053	18,214	17,161	18,304	6.7%
South America	76,388	79,431	84,338	86,790	2.9%
CONSUMPTION	170,500	176,855	172,578	175,071	1.4%
Exporting countries	54,438	55,664	56,344	57,742	2.5%
Importing countries (Coffee Years)	116,062	121,191	116,233	117,329	0.9%
Africa	12,677	12,446	11,566	12,145	5.0%
Asia & Oceania	42,422	43,534	44,163	47,447	7.4%
Caribbean, Mexico & Central America	5,752	5,980	5,957	6,172	3.6%
Europe	52,350	56,001	54,178	53,552	-1.2%
North America	30,228	31,324	28,694	27,745	-3.3%
South America	27,071	27,570	28,020	28,010	0.0%
BALANCE	-5,407	-11,070	-3,871	2,443	

Tabella 4: Esportazioni totali per Paese esportatore

	Mag-25	Mag-26	Variazione %	Da inizio anno (anno caffèicolo)		Variazione a/a	
				2024/25	2025/26		
TOTALE	12,785	12,377	-3.2%	94,937	94,815	-0.1%	-3.3%
Arabica	7,756	7,112	-8.3%	58,252	54,522	-6.4%	-9.1%
<i>Mild colombiani</i>	1,102	1,073	-2.6%	10,139	8,788	-13.3%	-2.7%
<i>Altri Mild</i>	3,082	3,051	-1.0%	16,502	19,152	16.1%	-1.0%
<i>Naturali brasiliani</i>	3,572	2,987	-16.4%	31,611	26,582	-15.9%	-19.6%
Robusta	5,029	5,266	4.7%	36,685	40,293	9.8%	4.5%

In migliaia di sacchi da 60 kg

Tabella 5: Scorte certificate sui mercati dei futures di New York e Londra

	lug-25	ago-25	set-25	ott-25	nov-25	Dic-25	Gen-26	Feb-26	Mar-26	Apr-26	Mag-26	Giu-26
New York	0.83	0.77	0.62	0.47	0.44	0.48	0.46	0.52	0.61	0.55	0.48	0.41
Londra	1.18	1.13	1.08	1.01	0.73	0.71	0.76	0.76	0.68	0.65	0.64	0.68

In milioni di 60 kg sacchi

Nota esplicativa per la tabella 3

Per ogni anno, utilizziamo le statistiche ricevute dai membri per fornire stime e previsioni sulla produzione, il consumo, il commercio e le scorte annuali. Queste statistiche possono essere integrate da dati provenienti da altre fonti quando le informazioni ricevute dai membri sono incomplete, in ritardo o incoerenti.

Utilizziamo il concetto di campagna di commercializzazione, ossia la campagna del caffè che inizia il 1° ottobre di ogni anno, nell'esaminare l'equilibrio tra domanda e offerta a livello mondiale. I paesi produttori di caffè si trovano in diverse regioni del mondo, con diverse annate di raccolto, ovvero il periodo di 12 mesi che va da un raccolto all'altro. Le campagne agricole attualmente utilizzate iniziano il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre. Per mantenere la coerenza, convertiamo i dati di produzione da una campagna di coltura a una di commercializzazione a seconda dei mesi di raccolta per ciascun paese. L'utilizzo di una base per l'anno del caffè per l'offerta e la domanda globale di caffè, nonché i prezzi, garantisce che l'analisi della situazione del mercato avvenga nello stesso periodo di tempo.

Ad esempio, l'annata del caffè 2020/21 è iniziata il 1° ottobre 2020 e si è conclusa il 30 settembre 2021. Tuttavia, per i produttori con campagne che iniziano il 1° aprile, la produzione della campagna si svolge nell'arco di due campagne di caffè. La campagna agricola 2020/21 del Brasile è iniziata il 1° aprile 2020 e si è conclusa il 31 marzo 2021, coprendo la prima metà della campagna del caffè 2020/21. Tuttavia, la campagna agricola 2021/22 del Brasile è iniziata il 1° aprile 2021 e si è conclusa il 31 marzo 2022, coprendo la seconda metà della campagna del caffè 2021/22. Al fine di portare la produzione della campagna agricola in una singola campagna di caffè, assegneremmo una parte della produzione della campagna di aprile-marzo 2020/21 e una parte della produzione di aprile-marzo 2021/22 alla produzione della campagna di caffè 2020/21.

Va notato che, sebbene le stime per la produzione della campagna di caffè siano create per ogni singolo paese, queste sono fatte allo scopo di creare un equilibrio aggregato coerente tra domanda e offerta a fini analitici e non rappresentano la produzione che avviene sul campo all'interno dei singoli paesi.

Questo report è stato realizzato da fonte ICO (International Coffee Organization)